

POLITECNICO DI TORINO
I FACOLTA' DI ARCHITETTURA
Corso di Laurea Magistrale in Architettura (costruzione)
Tesi meritevoli di pubblicazione

Il Forte di Fenestrelle come questione di architettura. L'architettura e la pendenza

di Emanuela Andrini

Relatore: Marco Triscioglio

Questa tesi nasce dal concorso internazionale di idee "Il Drago e la montagna", bandito dalla Provincia di Torino al fine di individuare un futuro per il complesso monumentale del Forte di Fenestrelle.

La partecipazione al concorso ha portato alla redazione di tre elaborati grafici nei quali veniva richiesta: la definizione di un progetto preliminare che interessasse l'analisi territoriale; una proposta ideativa per la rifunzionalizzazione del complesso fortificato e un approfondimento progettuale per la Ridotta Carlo Alberto.

All'interno del gruppo di lavoro gli studi da me condotti hanno riguardato l'analisi del territorio, con attenzione al sistema ambientale; infrastrutturale; delle aree protette; delle attività turistico-sportive e delle fortificazioni. Il fine è stato quello di individuare le strategie di utilizzo e di valorizzazione del patrimonio architettonico, storico e ambientale presente sul territorio.

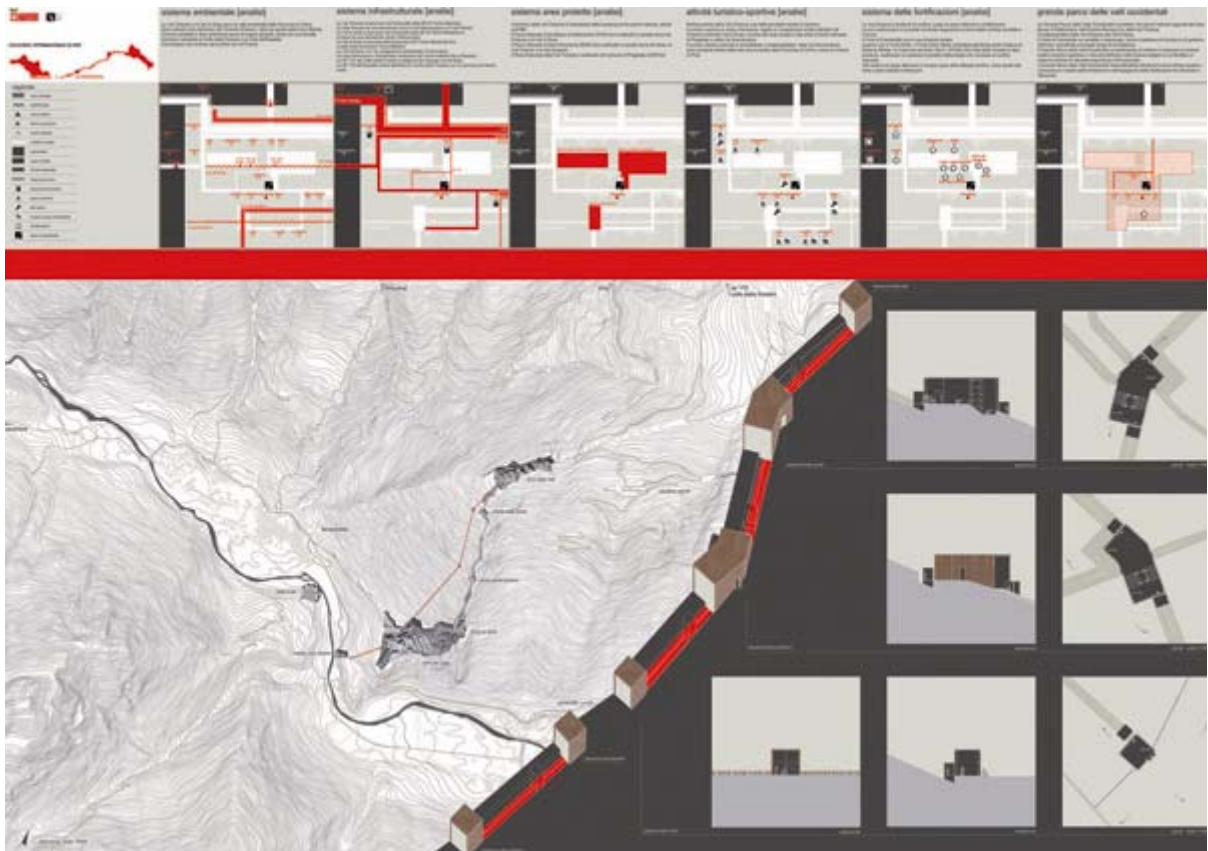


Tavola di concorso

Questa analisi ha portato alla proposta di un “Grande parco delle Valli Occidentali”, della ricostruzione del forte Mutin, primo elemento fortificato dell’area, e all’introduzione di un nuovo sistema per la risalita meccanizzata del complesso che, disegnato leggendo la conformazione del territorio e l’assetto tipologico della fortezza, si propone come un nuovo elemento del paesaggio.

Nell’ipotesi di riuso globale di una struttura come quella di Fenestrelle, che si sviluppa lungo le pendici del monte con un dislivello, tra la sue estremità, di circa 650 metri, l’inserimento di una risalita meccanizzata è fondamentale.

I sistemi originari di collegamento, infatti, divengono inadeguati alle complessità funzionali e alle dinamiche spazio-temporali indotte da un intervento volto a trasformare l’intera fortezza in una realtà viva e contemporanea.

Si propone pertanto l’inserimento di un impianto per la risalita meccanizzata in grado di trasferire al complesso quel carattere di fruibilità, oggi mancante, ma fondamentale per la sua rinascita.

Il sistema studiato è costituito da quattro tratti di risalita del dislivello, da compiersi su ascensore inclinato con cabina panoramica.

L’impianto è stato disegnato immaginando di incidere la montagna con un solco che segue una linea spezzata, generando una trincea che ospiterà le rotaie. In questo modo alla lunga spezzata della fortezza se ne affianca una seconda, che come una sorta di arteria esterna conferisce organicità all’intera struttura.



Impianto di risalita

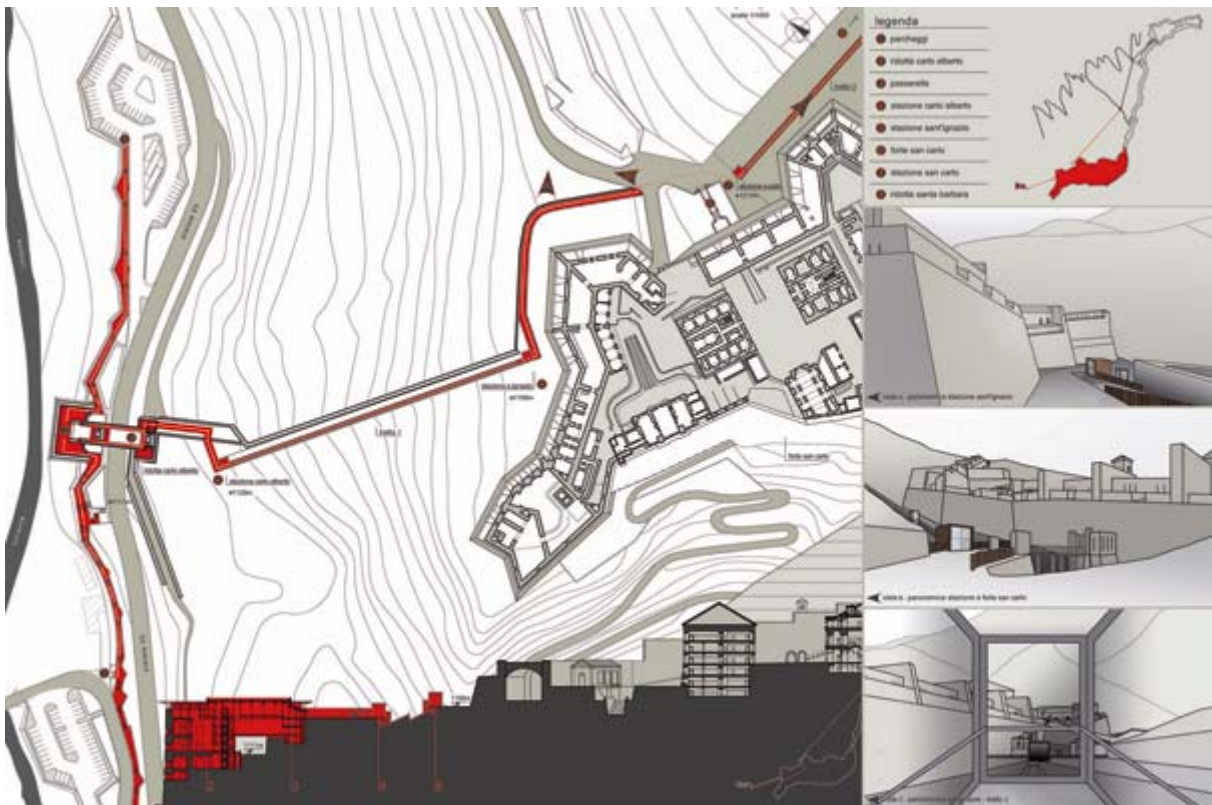
Ad ogni elemento focale del complesso esistente corrisponde una stazione di sosta, dalla quale è possibile raggiungere l'elemento coincidente o proseguire la risalita/discesa.

I tratti, inoltre, sono stati studiati come cannocchiali prospettici, di modo che la vista sul forte e sul paesaggio sia di particolare interesse.

Al fine di suggerire queste panoramiche le stazioni di sosta sono state pensate come dei volumi elementari in acciaio cor-ten, dove la faccia di valle e di monte sono sostituite da tamponamenti in cristallo, arretrati rispetto al filo di facciata, a sottolineare il carattere di attraversabilità di ogni stazione, che si pone sul tracciato come una piccola galleria.

La sequenza delle stazioni e dei tratti di risalita/discesa si intreccia inevitabilmente con i percorsi storici esistenti, in particolare con la Strada dei Cannoni.

Per evitare modifiche al tracciato di questo antico sentiero si è fatto di modo che le stazioni fossero dislocate nel punto di incontro tra i due sistemi, qui le facce laterali in cor-ten si aprono e grazie alla corrispondenza di quota il sentiero non viene interrotto né modificato, ma "entra" nella stazione stessa, rendendo possibili percorsi misti; meccanizzati e pedonali.



Percorsi e viste

I camminamenti che dalle stazioni conducono al forte sono scanditi dal posizionamento di lastre in acciaio cor-ten, impiegato sia come materiale che identifica l'intero intervento, consentendone la leggibilità, sia come elemento che guida i visitatori lungo i percorsi di accesso al forte.

Per ulteriori informazioni, e-mail:

Emanuela Andrini: emanuela-ae@hotmail.it